



DIREZIONE DIDATTICA STATALE di AGRATE BRIANZA

Via C. Battisti, 42/a - 20041 Agrate Brianza (Milano)

tel. 039/650170 - 039/ 6058505 - fax 039/6057056

e-mail segreteria: MIEE38200L@istruzione.it

direzionedidatticaagrate@tin.it

e-mail Dirigente Scolastico: dirigente@direzioneagrate.it

sito: www.direzioneagrate.it

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI



Anno scolastico 2010/2011

| | |
|--|----------|
| PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA..... | 3 |
| CHE COS'È..... | 3 |
| COME DEVE ESSERE..... | 3 |
| CHE SCOPO HA..... | 3 |
| A COSA SERVE..... | 3 |
| COSA CONTIENE..... | 3 |
| PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA del BAMBINO STRANIERO | 4 |
| PAROLE CHIAVE..... | 4 |
| ACCOGLIERE CHI | 5 |
| ACCOGLIERE COME..... | 5 |
| 1. AMMINISTRATIVO – BUROCRATICO..... | 5 |
| 2.COMUNICATIVO | 5 |
| 3.EDUCATIVO | 6 |
| 4.RELAZIONALE..... | 6 |
| BIBLIOGRAFIA | 7 |
| EDUCAZIONE INTERCULTURALE | 7 |
| <i>Alcune semplici indicazioni per coinvolgere l'intera classe nel processo di accoglienza</i> | <i>7</i> |
| ISCRIZIONE AD UNA DELLE SCUOLE DEL CIRCOLO | 9 |
| PROCEDURA AMMINISTRATIVO – BUROCRATICA | 10 |
| ISCRIZIONI..... | 10 |
| L'INSERIMENTO DEVE AVVENIRE..... | 12 |
| CASI PARTICOLARI..... | 12 |
| GRIGLIA DI OSSERVAZIONE IN INGRESSO ALUNNI STRANIERI SCUOLA DELL'INFANZIA | 13 |

“Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali...”
Art. 3 della Costituzione Italiana

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

CHE COS'È

- E' un documento che attesta un accordo preso
- È un insieme di norme che regolano lo svolgersi di un'azione
- È un punto di partenza comune, all'interno del percorso dei vari team docenti

COME DEVE ESSERE

- Flessibile
- Integrato
- Aggiornato in base alle esperienze
- Condiviso dal personale scolastico

CHE SCOPO HA

- Presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri

A COSA SERVE

- Facilitare l'ingresso a scuola dei bambini stranieri
- Sostenerli nella fase di adattamento
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata
- Favorire un clima di accoglienza nella scuola
- Promuovere la collaborazione tra ordini di scuole e tra scuola e territorio

COSA CONTIENE

- I criteri e le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- La definizione dei compiti e dei ruoli degli operatori scolastici
- Le fasi dell'accoglienza
- Le modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana
- Le risorse umane ed economiche per tali interventi

PROTOCOLLO di ACCOGLIENZA del BAMBINO STRANIERO

PAROLE CHIAVE

| | | |
|--------------------------------------|---|--|
| BAMBINI DI ALTRA LINGUA E CULTURA | → | Realtà strutturale della vita sociale, dei luoghi educativi e di socializzazione che interessa il nostro paese in modo diffuso e stabile |
| SCUOLA COME | → | Principale canale di inserimento dei bambini immigrati nel nostro paese ospitante |
| | → | Luogo in cui si creano occasioni importanti di conoscenza, interazione e scambio con l'altro |
| | → | Modello scolastico formativo, interculturale, tutelante la lingua e la cultura di origine |
| PRINCIPI | → | Obbligo all'inserimento scolastico |
| DIRITTI | → | Diritto all'istruzione anche ai minori irregolari dal punto di vista giuridico |
| INSERIMENTO | → | Attraverso l'accoglienza, la conoscenza, la valutazione dell'alunno straniero si può partire per la costruzione di interventi educativi adeguati, evitando al tempo stesso di ignorare o svaloriizzare le appartenenze ed i riferimenti culturali altrui |
| PROCESSO DI INTEGRAZIONE | → | Dipende in larga misura da cosa e quanto la scuola mette in campo per realizzarlo |
| | → | È consegnato alla capacità dei docenti di fare progetti, prestare attenzione ai bisogni, creare un clima di incontro e scambio |
| PROROCOLLO DI ACCOGLIENZA | → | Strumento di lavoro composto da percorsi flessibili e operativi, pronti ad essere attivati in caso di necessità e rivisti sulla base delle esperienze realizzate, volto a favorire lo sviluppo di strategie, l'attivazione di risorse per curare le fasi di accoglienza e di inserimento |

ACCOGLIERE CHI

Ogni bambino nuovo arrivato ha diritto all'accoglienza, sia egli italiano o straniero. Il termine straniero fa riferimento ad ogni bambino che non ha la nazionalità italiana e racchiude in sé situazioni tra loro assai diverse.

Il percorso di accoglienza stesso, vuole essere uno strumento utile a favorire l'inserimento di tutti i bambini stranieri, con una particolare attenzione però a quelli che portano con sé un vissuto di sradicamento, più o meno traumatico, dei luoghi d'origine.

Nella tabella che segue sono rilevabili i dati delle presenze, nel nostro circolo degli alunni stranieri, suddividendoli in base alle diverse situazioni di arrivo.

| PRESENZE ALUNNI STRANIERI INFANZIA E PRIMARIA – A.S. 2009/10 | |
|---|--------|
| CHI | NUMERO |
| ALUNNI UNIONE EUROPEA | 4 |
| ALUNNI EXTRACOMUNITARI | 107 |
| ALUNNI NOMADI | 1 |
| ALUNNI FIGLI DI COPPIE MISTE | 19 |
| ALUNNI STRANIERI ADOTTATI | / |

(Dati relativi all'anno scolastico 2009/2010)

ACCOGLIERE COME

La fase dell'accoglienza rappresenta il primo momento di incontro tra il bambino, la sua famiglia e la scuola. Per rendere il più sereno e graduale possibile questo passaggio, si ritengono fondamentali alcuni aspetti:

1. AMMINISTRATIVO-BUROCRATICO
2. COMUNICATIVO
3. EDUCATIVO
4. RELAZIONALE
5. SOCIALE

1. AMMINISTRATIVO – BUROCRATICO

In questo momento avviene il primo effettivo incontro tra l'istituzione scolastica e la famiglia. È auspicabile individuare tra il personale della segreteria un responsabile che si occupi sempre dell'iscrizione del bambino straniero e che contatti la commissione per stabilire i successivi incontri con la famiglia.

2.COMUNICATIVO

Alcune insegnanti della Commissione, insieme al Capo d'Istituto e al Mediatore linguistico se possibile, svolgono un colloquio con la famiglia per raccogliere i primi elementi di conoscenza utili in questa fase per ricostruire la biografia del bambino; forniscono anche le informazioni e i moduli da compilare riferenti: alla scelta del modello scolastico, alla mensa, al modello per l'iscrizione. In questo incontro si deve curare il clima relazionale affinché la famiglia avverta la disponibilità della scuola nei suoi confronti.

Le schede allegate sintetizzano i punti utili per la raccolta dei primi elementi di conoscenza nella fase di accoglienza e si differenziano in alcuni punti tra la Scuola per l'Infanzia e la Scuola Primaria, per ovvi motivi referenti all'età.

PERIODO FINESTRA

Dal colloquio con i genitori e il bambino stesso, fino all'effettivo inserimento nella classe di appartenenza, si consiglia un periodo di graduale avvicinamento alla vita scolastica.

Questa fase ha una durata diversa in base al grado di scuola a cui il bambino è stato iscritto e alle esigenze dei singoli casi. Il bambino viene accompagnato da un insegnante a visitare la scuola nei vari momenti della giornata: intervallo, mensa e dopomensa, laboratori, attività di classe. Ciò dovrebbe permettere al bambino di conoscere la realtà in cui lavorerà e di chiedere informazioni, chiarimenti e curiosità.

3.EDUCATIVO

La scelta della classe e della sezione viene effettuata tenendo conto delle varie informazioni ricavate precedentemente e nel rispetto delle circolari ministeriali relative all'inserimento degli alunni stranieri nella scuola dell'obbligo e all'educazione interculturale (n.301/8.09.89 e n.205/26.02.90); esse prevedono che si rispetti l'età anagrafica e la scolarità progressiva. Solo in presenza di situazioni di particolare difficoltà, l'alunno può essere inserito nella classe immediatamente precedente a quella che gli spetterebbe. Si deve poi anche tener conto di distribuire le presenze di alunni stranieri nelle varie classi (fino ad un massimo di 5) avendo l'accortezza, dove le condizioni lo permettono, di raggruppare bambini appartenenti allo stesso gruppo nazionale e al medesimo livello scolastico. I membri della Commissione che hanno seguito il bambino attraverso tutti gli aspetti precedenti, sono autorizzati a decidere la classe di assegnazione, informando preventivamente il dirigente scolastico.

4.RELAZIONALE

BENVENUTO

Per dare visibilità alle altre culture presenti nella scuola, far capire come la scuola stessa si pone in un'ottica di multiculturalità, accoglienza e apertura, è auspicabile che, attraverso cartelloni, disegni, scritti, si dia il BENVENUTO in varie lingue. Inoltre è consigliabile scrivere in fianco alle diciture in italiano ("SEGRETARIA, DIREZIONE, BIBLIOTECA, SERVIZI.....") la corrispondente parola in varie lingue, così da creare un clima di maggior accoglienza a tutti.

INSERIMENTO

L'inserimento di un nuovo bambino nella classe, modifica sempre il clima del gruppo e influenza gli atteggiamenti dell'insegnante e degli alunni.

Il bambino straniero, da parte sua, è impegnato in uno sforzo enorme di adattamento e di apprendimento.

Le difficoltà di inserimento iniziale sono più o meno forti a seconda dell'età, della scolarità precedente, della lingua d'origine e della storia personale e familiare del bambino immigrato.

Per tutti è quindi consigliata una fase iniziale di accoglimento, di gioco, di scoperta della nuova scuola ai fini della socializzazione e della conoscenza reciproca. Ogni insegnante predispone attività senso percettive o destrutturate che permettano la partecipazione attiva del nuovo alunno.

Viene messo a disposizione delle insegnanti di classe un vocabolario di base in lingua d'origine da poter consultare e dispense linguistiche.

ADATTAMENTO

Si evidenziano a questo punto due aspetti

- 1. Il laboratorio di ITALIANO L2**
- 2. Il percorso di apprendimento nella classe**

1. Per quanto concerne il laboratorio va ricordato che i bambini stranieri apprendono la nuova lingua sia nei momenti di insegnamento guidato in classe, sia attraverso l'acquisizione

informale, nei momenti di gioco e relazione.

Nella prima fase di accoglienza, l'insegnamento della seconda lingua deve quindi tendere a:

- fornire al bambino straniero gli strumenti linguistici che gli possono permettere di partecipare alla vita relazionale della classe
- sviluppare l'italiano utile a partecipare ad alcune attività comuni alla classe e alla scolarizzazione.

In questo periodo, quindi, il bambino impara il lessico e le strutture che gli servono per richiamare l'attenzione, chiedere, denominare oggetti e azioni, rispondere a richieste e comandi.

La lingua presentata è quindi legata al contesto, ai campi di attività comunicativa del quotidiano mentre i temi proposti tengono conto degli interessi e dei bisogni del bambino straniero. Sono qui elencati alcuni temi su cui impostare l'attività di laboratorio:

- il bambino
- l'aula
- gli oggetti della scuola
- le azioni a scuola
- la famiglia
- la casa
- i vestiti
- i colori
- il corpo e la faccia
- i giochi
- il tempo (giorni – mesi – date)
- i cibi

2. Non va dimenticato che il bambino straniero ha il diritto di apprendere in qualunque momento dell'attività scolastica, al di fuori del laboratorio di ITALIANO L2. Per lui va quindi predisposto un percorso che tenga conto dei suoi livelli di partenza e del fatto che l'italiano che deve apprendere, non è semplicemente un oggetto di studio, ma il mezzo che permette di realizzare tutti gli altri apprendimenti. . E' necessario quindi che la nuova lingua – veicolo di apprendimento sia progressivamente scoperta e padroneggiata durante tutto l'insieme delle attività scolastiche, in collaborazione con l'insegnante facilitatore e, dove si ritenga necessario, con il mediatore culturale.

BIBLIOGRAFIA

- A SCUOLA INSIEME / CENTRO COME
- IL MONDO IN CLASSE /FAVARO

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Progetti di circolo, di plesso, di classe, di interclasse e di intersezione mireranno alla **VALORIZZAZIONE DELLA CULTURA E LINGUA D'ORIGINE.**

Tali progetti dovranno esseri inseriti nelle programmazioni di classe.

Alcune semplici indicazioni per coinvolgere l'intera classe nel processo di accoglienza

Affinché questo protocollo di accoglienza per alunni stranieri dia i suoi frutti in modo proficuo, va incanalato in un più ampio lavoro interculturale che coinvolga l'intera classe.

Infatti l'inserimento di uno o più alunni stranieri si può dire riuscito con successo, non solo quando questi si dimostrino sereni o soddisfatti dell'esperienza scolastica, ma quando l'intera classe e gli insegnanti lo vivranno come esperienza privilegiata, di arricchimento culturale e sociale.

A tal fine, non solo si rende necessario programmare specifiche attività didattiche, ma occorre predisporre un generale clima di accoglienza reciproca fra gli alunni, nel quale qualsiasi tipo di diversità venga percepita come ricchezza a vantaggio della classe. Occorre saper sfruttare le diverse esperienze di cui ogni bambino si fa portavoce, come ricchezza di idee e di conoscenze.

Questo lavoro costante farà bene ai bambini stranieri che si sentiranno protagonisti del cammino di crescita sociale e culturale della classe, ma soprattutto agli altri, che potranno sperimentare in prima persona i vantaggi di una serena e proficua integrazione culturale.

Come operare?

Molti bambini stranieri da poco inseriti, faticano a parlare di sé, anche se sollecitati, per una sorta di pudore o diffidenza nei confronti dei nuovi compagni. Quindi è importante aspettare che il bambino sia pronto per socializzare la propria esperienza personale. Occorrono quindi molta pazienza e molte richieste, purché non esplicite; bisognerebbe far percepire al bambino straniero che i compagni hanno realmente bisogno di sapere queste informazioni sul suo paese d'origine, perché lo vogliono conoscere meglio, vogliono sapere come giocava, cosa mangiava, come parlava, come cantava.

È consigliabile realizzare delle unità didattiche in cui ogni bambino espliciti la propria esperienza per far capire che tutti sono un po' uguali e un po' diversi. Un valido aiuto può venire dall'intervento in classe di un adulto della nazionalità del bambino, che sappia stimolare la curiosità degli alunni e riesca a coinvolgerlo nelle risposte alle loro domande. L'utilizzo di diapositive, di oggetti o di libri del suo paese d'origine, in genere molto apprezzati dai bambini attratti dalle novità, possono aiutare l'alunno straniero a risvegliare dei ricordi e sentire la voglia di comunicare le sue esperienze ai suoi nuovi amici.

Da cosa cominciare?

Gli argomenti da cui si può partire per questo lavoro di interculturalità saranno scelti fra quelli più vicini agli interessi e ai bisogni dei bambini.

- I giochi
- Le canzoncine, le cantilene, le conte
- La scuola
- Il cibo, le ricette, le merende
- Le fiabe

Il lavoro non andrebbe destinato ad un preciso orario settimanale o ad un laboratorio, ma dovrebbe interessare in modo trasversale le varie aree disciplinari e costituire uno stile educativo aperto alla diversità come ricchezza.

Come continuare?

La vita scolastica offrirà probabilmente diverse occasioni di confronto fra culture, che scaturiranno dalle consuete attività. Sarà opportuno allora sfruttare la naturale ed affinata predisposizione dei bambini a conoscere e capire le diversità.

Con i ragazzini più grandi del secondo biennio, si otterranno buoni risultati affrontando argomenti relativi all'attualità.

Per concludere...

Attraverso un protocollo d'intesa gli enti, le scuole e le associazioni interessate pur continuando ad operare nei settori di rispettiva competenza, mettendosi in rete, possono realizzare eventi, occasioni di incontro, feste a carattere interculturale, di conoscenza e valorizzazione delle diverse culture.

ISCRIZIONE AD UNA DELLE SCUOLE DEL CIRCOLO

| TAPPE DEL PERCORSO | ATTORI | AZIONI/COMPITI | OBIETTIVI/FUNZIONI |
|---|--|---|---|
| Arrivo del nuovo alunno e dei suoi genitori | Un incaricato a tale compito scelto tra il personale di Segreteria | <p>Richiesta di informazioni utili e di tutti i documenti relativi a :</p> <ul style="list-style-type: none"> • dati anagrafici dell'alunno • dati anagrafici dei genitori • composizione del nucleo familiare • attestazione della pregressa scolarità • lingue conosciute • lingue parlate in famiglia e dall'alunno <p>Offerta di tutte le informazioni riguardanti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i plessi scolastici del Circolo • l'orario delle lezioni • il calendario scolastico • i servizi mensa e trasporto • l'opzione IRC | <p>PRIMA ACCOGLIENZA : RICHIESTA E OFFERTA DI INFORMAZIONI ai neo-arrivati e alle loro famiglie.</p> <p>AVVISO AL REFERENTE della Commissione Accoglienza del nuovo arrivo, in modo da attivare le successive fasi di inserimento</p> |

| TAPPE DEL PERCORSO | ATTORI | AZIONI/COMPITI | OBIETTIVI/FUNZIONI |
|--|------------------------------------|---|--|
| ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE E ALLA SEZIONE | DIRIGENTE SCOLASTICO | <p>Individuazione della classe/sezione.</p> <p>Individuazione delle risorse disponibili per facilitare l'inserimento dell'alunno neo-arrivato</p> | <p>ANALISI DELLA DOCUMENTAZIONE PRODOTTA DALLA FAMIGLIA</p> <p>ANALISI DELLA SITUAZIONE DELL'INTERCLASSE E DELLA SINGOLA CLASSE</p> <p>VALUTAZIONE DEI BISOGNI E DELLE RISORSE ALL'INTERNO DEL PLESSO/CIRCOLO</p> |
| | REFERENTE INTERCULTURA DEL CIRCOLO | Mappatura della situazione delle Interclassi e delle singole classi. | |
| | INSEGNANTI DI CLASSE/SEZIONE | Conoscenza dei sistemi scolastici dei Paesi di provenienza | |

PROCEDURA AMMINISTRATIVO – BUROCRATICA

ISCRIZIONI

All'interno della segreteria un incaricato raccoglie le iscrizioni degli alunni stranieri:

- Acquisisce la domanda di iscrizione utilizzando l'apposita modulistica
- Fornisce alle famiglie straniere materiale in più lingue per una prima essenziale informazione sul sistema scolastico italiano e sulla scuola di inserimento dei figli
- Raccoglie la documentazione e/o autocertificazioni relativi al percorso scolastico pregresso dei bambini
- Avvisa l'insegnante responsabile dell'avvenuta iscrizione
- Fissa l'incontro con i genitori e l'insegnante responsabile dell'inserimento degli alunni stranieri

L'insegnante responsabile dell'inserimento dei bambini stranieri:

- Prende accordi con gli insegnanti del team per l'assegnazione alla classe
- Passa le informazioni e la documentazione relativa all'alunno alle insegnanti di classe

| TAPPE DEL PERCORSO | ATTORI | AZIONI/COMPITI | OBIETTIVI/FUNZIONI |
|---|---|---|--|
| CONOSCENZA DELL'ALUNNO Prima conoscenza Colloquio genitori Colloquio col bambino | Funzione strumentale per la scuola primaria | <ul style="list-style-type: none">• Fornisce informazioni sul funzionamento della scuola.• Aiuta a compilare i moduli di iscrizione.• Raccoglie informazioni sul bambino e la famiglia.• Ricostruisce il percorso di sviluppo del bambino.• Somministra le prove d'ingresso (Vedi allegato) | <ul style="list-style-type: none">• Conoscere la realtà del bambino e della famiglia.• Accertare le abilità in relazione al conseguente inserimento nella classe. |

| TAPPE DEL PERCORSO | ATTORI | AZIONI/COMPITI | OBIETTIVI/FUNZIONI |
|-----------------------------|---|--|---|
| DETERMINAZIONE DELLA CLASSE | <ul style="list-style-type: none"> • Funzione strumentale e un docente della commissione • Dirigente scolastico | <ul style="list-style-type: none"> • Visti: <ul style="list-style-type: none"> ○ gli esiti delle prove ○ l'età ○ le informazioni raccolte ○ la presenza di altri bambini stranieri • propongono l'assegnazione alla classe anche attraverso un inserimento dolce. • Assegna il bambino alla classe dopo aver preso visione della relazione e valutando le realtà presenti (Per i casi particolari si veda l'allegato2) | <ul style="list-style-type: none"> • Inserire il bambino nella classe più idonea |

| TAPPE DEL PERCORSO | ATTORI | AZIONI/COMPITI | OBIETTIVI/FUNZIONI |
|------------------------------|---|--|---|
| FACILITAZIONE E INTEGRAZIONE | <ul style="list-style-type: none"> • Team docenti • Funzione strumentale. | <ul style="list-style-type: none"> • Realizza strategie di accoglienza • Consegna la relazione sulle competenze del bambino rilevate durante i test d'ingresso • Predisporre materiale operativo per il primo approccio alla lingua | <ul style="list-style-type: none"> • Aiutare l'alunno ad integrarsi nel nuovo contesto scolastico • Facilitare gli apprendimenti della nuova lingua • Organizzare i laboratori linguistici stendendo un progetto mirato. |

L'INSERIMENTO DEVE AVVENIRE

“di norma” nella classe successiva a quella frequentata con successo nel paese d’origine
evitare il ritardo (CM 205 D:P:R 394)

CASI PARTICOLARI

- Inserimento in corso d’anno, in classe terminale (v primaria)
 - valutare con particolare attenzione tutte le variabili
 - prolungare il periodo di osservazione
 - prevedere la possibilità di un eventuale ripetizione della classe frequentata nel Paese d’origine
 - prevedere un incontro fra i docenti dei diversi ordini di scuola per gestire il passaggio nel miglior modo possibile
 - prevedere un incontro per coinvolgere i genitori nelle scelte che si andranno a fare.

GRIGLIA DI OSSERVAZIONE IN INGRESSO ALUNNI STRANIERI SCUOLA DELL'INFANZIA

NOME COGNOME

Scuola dell'Infanzia Sezione

Anno scolastico/.....

| | SI | IN PARTE | NO |
|--|----|----------|----|
| Si separa dai genitori in modo sereno | | | |
| Cerca il contatto fisico con l'insegnante | | | |
| Comunica con il linguaggio mimico i propri bisogni | | | |
| Esplora lo spazio sezione | | | |
| Esplora lo spazio monoblocco | | | |
| Appare timido e si isola con facilità | | | |
| Si avvicina ai compagni | | | |
| E' aggressivo nei confronti dei compagni | | | |
| Comunica in L1 | | | |
| Comprende la L2, ma non comunica verbalmente | | | |
| Sa comunicare verbalmente in L2 | | | |
| Ripete semplici parole pronunciate dall'adulto | | | |
| Denomina spontaneamente oggetti conosciuti | | | |
| Denomina immagini relative ad oggetti | | | |
| Definisce azioni relative ad immagini | | | |
| Usa la parola - frase durante la comunicazione spontanea | | | |
| Si aiuta con il gesto durante la comunicazione | | | |
| Riesce ad usare il materiale di gioco in modo corretto | | | |
| Segue con attenzione una breve storia narrata dall'insegnante con il supporto delle immagini | | | |

| | | | |
|---|--|--|--|
| Mostra attenzione durante le attività che coinvolgono prevalentemente il linguaggio verbale | | | |
| Si fa capire dall'adulto quando ha bisogno di andare in bagno | | | |
| È in grado di comunicare verbalmente all'adulto il proprio bisogno di andare in bagno | | | |
| È autonomo nell'uso del bagno | | | |
| Accetta di assaggiare i cibi nuovi | | | |
| Accetta le prime regole sociali | | | |

Data

Le insegnanti

.....

.....